

La piazza finanziaria svizzera e le banche estere

La Svizzera è nota in tutto il mondo per i suoi orologi, la cioccolata e le banche. Se è però vero che il contributo dei primi due settori al PIL nazionale si limita a qualche punto percentuale, quello delle banche si eleva a 13.8%. A questa percentuale occorre poi aggiungere almeno il 3% di PIL derivante dalla domanda delle banche su altri settori.

Il settore bancario riveste per la Svizzera un ruolo fondamentale che ne oltrepassa i confini; un terzo del patrimonio privato internazionale viene infatti gestito nel nostro Paese. La Svizzera vanta un'esperienza ed un *savoir-faire* che risale al XV secolo quando i Medici aprirono la prima banca su suolo «elvetico». I banchieri contribuirono agli scambi internazionali nei quali la Svizzera, crocevia dell'Europa, continua tuttora a svolgere un ruolo importante. In questo contesto si apre a Ginevra nel 1857 la prima borsa valori.

La lunga esperienza della piazza finanziaria svizzera le consente di occupare il primo posto al livello internazionale, specialmente per quanto riguarda il Private Banking. Infatti, essa offre alla clientela privata servizi di gestione di patrimonio di altissima precisione e qualità. Le banche estere sono anch'esse attratte da tale reputazione e numerose sono quelle che trasferiscono le loro attività di Private Banking in Svizzera. Il loro peso sulla piazza finanziaria svizzera è considerevole: le banche estere sono attualmente 150 e rappresentano il 40% delle banche esistenti. Assumono il 15% degli impiegati, generano ugualmente il 15% dei redditi di tutte le banche e contribuiscono al 30% del PIL nazionale, arricchendo considerevolmente la piazza finanziaria svizzera. Poiché la maggior parte delle banche estere in Svizzera sono di provenienza europea, anche gli altri continenti sono rappresentati con le loro rispettive culture e modi di vita. Tale diversità si rispecchia anche nei servizi che queste ultime offrono: Private Banking, Trade e Corporate Finance e Retail Banking. Oltre ai clienti privati, sono numerose le imprese attive sui mercati internazionali ad apprezzare i servizi di alta qualità offerti loro dalla piazza finanziaria svizzera.

La piazza finanziaria attrae le banche estere

Per le banche estere la piazza finanziaria svizzera si rivela interessante per diversi motivi; di fatto il paese è in grado di offrire un'infrastruttura di altissimo livello che comprende fra le altre cose borsa e transazione di titoli interamente automatizzata tanto quanto un ambiente pluriculturale e poliglotta. La Svizzera è composta da una popolazione proveniente da tre aree culturali e linguistiche (italiana, francese e tedesca) cui si aggiunge una percentuale superiore al 20% di residenti di altre nazionalità e soggiornanti sul suo territorio. Si tratta in gran parte dei casi di figli d'immigrati integratisi agli usi e costumi del paese pur avendo conservato determinati tratti caratteristici delle loro origini, come lo si può riscontrare dalla gastronomia, dalla varietà dei negozi e da una certa apertura di spirito che è alla base dei contatti umani. Tale diversità si riflette nella consulenza

alla clientela che rispetta le aspettative individuali e permette di trovare un interlocutore competente sia al novantenne che si interessi agli Hedge Funds che al trentenne timoroso di correre rischi e che prediligerà investimenti obbligazionari.

Il sistema politico si basa su una forma di democrazia diretta e di liberalismo che garantiscono il rispetto dell'individuo e che al tempo stesso favoriscono l'evoluzione progressiva basata su compromessi conclusi tra gli attori coinvolti anziché i cambiamenti bruschi e repentini. Alla base del segreto bancario vi sono appunto liberalismo e rispetto dell'individuo. La sua esistenza è frutto di un compromesso tra sorveglianza dalle autorità e regolamentazione propria. Le banche sono tenute ad identificare in modo approfondito ciascuno dei propri clienti; al tempo stesso le autorità bancarie applicano alle banche il segreto professionale.

La piazza finanziaria sotto pressione internazionale

La protezione della sfera privata costituisce un elemento importante della cultura giuridica svizzera che si basa sulla fiducia reciproca. Delle regole paragonabili si applicano ad altre categorie: avvocati, medici, membri del clero e vengono rispettate anche da professionisti come i giornalisti. La protezione della sfera privata gode di un forte sostegno popolare come dimostrato da un recente sondaggio che rivela che il 77% della popolazione è favorevole al segreto bancario. Pur opponendosi all'abolizione del segreto bancario la popolazione stessa si esprime altrettanto chiaramente a favore della necessità di togliere il segreto in caso di indagini relative al riciclaggio di denaro o di altri reati. Fin da sempre il popolo svizzero ha limitato il potere dello Stato opponendosi a qualsiasi forma di sorveglianza della sfera privata dell'individuo. La fiducia che disciplina al tempo stesso i rapporti tra i diversi settori dell'economia, i cittadini e lo Stato permette in effetti di limitare al massimo l'attività di controllo di quest'ultimo.

La Svizzera si oppone ad un sistema di scambio automatico d'informazione contrario alla sua cultura e mentalità. I negoziati in atto tra Svizzera e UE risultano complessi perché oppongono due posizioni difficilmente conciliabili. E' necessario, di conseguenza, cercare un compromesso nel quale la Svizzera venga ad assumere il ruolo di un paese terzo come nel caso degli USA o di Singapore. In risposta alle richieste legittime dell'UE, la Svizzera fa delle proposte concrete per trovare un compromesso che soddisfi ciascuno dei negoziatori. Non dimentichiamo che la Svizzera ha la reputazione del rispetto della clientela, reputazione costruita nell'arco di vari anni.



Vice Segretario
Ass. banche estere in Svizzera

RAOUL WÜRIGLER

Raoul Oliver Würigler